

Benzina/2

Agenti di commercio: sconti sulle accise

■■■ Sembra non avere fine il rialzo del petrolio e il conseguente aumento dei prezzi dei carburanti. Un rimedio certo non praticabile da quanti usano l'auto per lavoro, come i tassisti, i camionisti, gli agenti ed i rappresentanti di commercio, ed altri ancora. Per i 210 mila agenti e rappresentanti di commercio operanti in Italia, l'aumento della benzina comporta un aggravio di circa 200 milioni di euro. È stato calcolato che ogni agente di commercio percorra annualmente circa 50 mila chilometri in automobile, acquistando mediamente 5 mila litri di carburante. Poiché l'aumento dei carburanti, dal gennaio 2008 ad oggi, è stimato in circa 20 centesimi al litro, l'aggravio per ogni singolo agente di commercio è di circa 1.000

euro e quindi di circa 200 milioni di euro per l'intera categoria. Di qui la proposta presentata al nuovo Governo ed al nuovo Parlamento dalla Fnaarc/Confcommercio, l'organizzazione largamente più rappresentativa degli agenti di commercio, per una detassazione parziale che consenta di ridurre il peso di questo costo straordinario. «Noi chiediamo – ha dichiarato Adalberto Corsi, Presidente della Fnaarc, – di introdurre un sistema che consenta il recupero fiscale, anche parziale, dell'aumentata spesa di carburante e una riduzione non temporanea delle accise». In tempi di stagnazione economica questi contatti con i clienti vanno aumentati, ed ecco che aumentano le percorrenze in auto ed i consumi di carburante.

